

Internazionali di tennis a Roma

La Bentivoglio non ce la fa a superare lo scoglio Sabatini e l'argentina chiude il match in due set (6-1, 6-1) Ma la sorpresa degli internazionali resta lei, già personaggio «Voglio giocare, niente programmi, il futuro può attendere»

Non è Francesca

Le favole finiscono. Devono finire per cedere il passo alla realtà. Nell'umida notte romana finisce la favola di Francesca Bentivoglio lanciata nell'empireo del tennis e si impone la realtà di una sedicenne ricca di talento e di grinta, ma che ancora molto ha da imparare. E che nulla può, per il momento, contro la classe e il peso atletico superiori di Gabriela Sabatini, che passa il turno in due set (6-1, 6-1).

GIULIANO CAPECELATRO

ROMA. Non ce l'ha fatta, non ce la poteva fare. Ha resistito fin che ha potuto, imponendo all'avversaria ricca di titoli e di esperienza il suo gioco tenace, a tratti smagliante, spesso cattivo, talora smaliziato, per venticinque minuti, quanto sono durati i primi tre game. Dal 21 del primo set l'incontro tra Gabriela Sabatini e Francesca Bentivoglio, l'incontro più atteso in una giornata funestata da una pioggia e catinelle, è andato avanti per inerzia. Esce di scena, la Bentivoglio, dopo aver infiammato per tre giorni un pubblico in cerca di idoli locali, di eroi alle cui imprese far sventolare il tricolore, che difatti ha di continuo fatto capolino dalle tribune ai colpi vincenti della ragazza faentina.

Infelice il popolo che ha bisogno di eroi. Non foss'altro, a parte ogni altra considerazione, perché rischia di bruciarsi rapidamente sull'altare della Gloria. L'Italia sportiva, da decenni povera di glorie tennistiche, freme dal desiderio di isare su un piedistallo Francesca Bentivoglio, uscita con irriverente prepotenza sul palcoscenico degli Internazionali. Ma la Bentivoglio, atleta coriacea in campo, per un'astuzia forse da un tecnico più che della ragione, rafferma al di fuori del court i suoi diritti di adolescente.

È un'adolescente, simpatica, vivace, ma di certo un'adolescente, la Francesca Bentivoglio che si sottopone alla trafila delle interviste. «Non so...non so»: una tenera indecisione punteggiata le sue risposte. Le sue analisi. «La grinta? Non so, è una dote naturale. Credo di aver imparato molto dalle par-

tite perse. Sono cresciuta mentalmente. Ho molta più sicurezza».

«Il ranking? Non so». La sicurezza sfoggata in campo si ritrae in un guscio di solide perplessità, svanisce. «Non so. Non voglio pensare al ranking, alla classifica mondiale. Io vado avanti per la mia strada». I risultati di questi giorni, il passaggio agli ottavi, dopo la vittoria sulla cecoslovacca Jana Novotna, e ai quarti, dopo aver messo fuori la Zvereva, la proiettano da recessi oscuri verso la centesima posizione: un mondo nuovo, impegni, responsabilità, tornei di primo piano, che le si apre avanti. «No so. Non voglio pensare al ranking», ripete, cocciuta in questo suo ritirarsi come è cocciuta in campo.

Che deve dire d'altro, questa ragazzina che vive quasi in clausura a Milano Marittima, tra tennis, studio, preparazione atletica, tanta, e studio, quanto basta, dedicando ai genitori un'esiguo fine settimana? Istituzionalmente si difende dal mondo degli adulti che l'assedia, che vuole già affiliarla, si rifugia nell'ovvio, nelle frasi stereotipate. «La vittoria? Sono contenta per il tennis italiano...sono contenta per me. A chi la dedica? A chi mi vuole bene. Al maestro, alla famiglia». L'arrivo della Sabatini la distoglie da pericolose illusioni. L'incontro è previsto per il primo pomeriggio, campo centrale. Ma il tempo pazzarello della capitale gioca con il tennis degli Internazionali e impedisce alle tenniste di fare i loro giochi. Con inquietante puntualità, nel primo pomeriggio, mentre il centrale ospita l'incontro tra Mari Jo Fernandez e Anke Huber, sul Foro italico si aprono le cataratte del cielo: stavolta è un diluvio più che uno dei temporali dei giorni passati.

Mari Jo Fernandez supera con difficoltà la tedesca Anke Huber (7-5, 5-7, 7-6). Martina Navratilova naufraga davanti a Conchita Martinez (6-1, 6-4). Sotto la luce dei riflettori Gabriela Sabatini prende con calvezza e, dopo qualche patema iniziale, va avanti tranquilla sino al termine. Davanti ad un pubblico in preda a seri problemi di coscienza, ma che in gran parte alla fine decide di schierarsi per l'atleta bionnata che rompe irrispettosa sulla scena, sconvolgendo consolidate gerarchie e proponendosi come uno sberleffo all'autorità costituita e consacrata nelle tavole marmoree delle classifiche. E per oltre un'ora spera che la favola dell'outsider non sia già finita.

Ragazze-sandwich Ma in nome dello sponsor

DANIELE AZZOLINI

ROMA. A cento ci sono diversi modi per arrivare. Una Ferrari lo fa in tre secondi e otto decimi partendo da ferma e in quattro secondi e sette decimi già rischia una multa per eccesso di velocità. Nel tennis c'è chi lavora per anni senza riuscire e chi tocca la meta in tre partite. Francesca Bentivoglio fa parte della seconda categoria, quella dei predesinati. Conto alla mano, le ragazze della Wta la vedono già intorno alla 140ma posizione alla fine di questi Internazionali. Un'ulteriore piccolo sforzo (a Parigi, ad esempio, se saprà passare attraverso le qualificazioni) potrebbe condurla a destinazione. Essendo partita da quota 329, il suo avvento nel tennis professionistico equivale ad un rombo di Ferrari, con tanto di sgommata. E per una volta anche il tennis italiano si sente di Formula 1. Lasciamoglielo credere.

Come si vede, i cento sono spesso l'unità di misura, la linea di demarcazione che separa chi va piano da chi va veloce. Nel tennis lo sono anche sul piano economico. Chi supera i cento soprappiaggiando dalle retrovie viene ammesso alla grande spartizione della torta. Agli altri, come sempre, restano le briciole, al massimo il cucchiaino. Fa una certa impressione sfogliare il Media Guide, il «chi e chi» del tennis femminile, messo a disposizione dalla Wta. Così come può indurre al sobbalzo della lettura delle scritte al «One million dollar club», la lista delle quaranta tenniste che in camera hanno guadagnato quanto una famiglia di operai in dieci generazioni. La, nei condomini di Bengodi, si fanno incontri inusuali: gente come Lori McNeil, ormai miliardaria, che a memoria di addorcia ai lavori non ha mai vinto niente di im-



Gabriela Sabatini, idolo del tifo tennistico romano

portante. Insomma, nel tennis i soldi arrivano sempre comunque, più dagli sponsor che dalle vittorie. Basta, come detto, essere tra le prime cento. Passeggiando tra i vialetti del Foro, tra uno spintone e l'altro, nel fruscio delle andiventi degli appassionati, capita di imbattersi in tenniste vestite come autentiche cartelloni stradali. Piene di scritte e peccette, di marchi e di colori, ridotte a locandine se-moventi.

La caccia alle tenniste da parte dei manager è spietata. E le ragazze sono ben felici di farsi catturare. L'obiettivo di una Bentivoglio potrebbe essere ad esempio la Sabatini, che firma tutto, peggio di uno stilista. Profumi (due, Gabriela e Magnetic), gioielli, orologi (Ebel), hamburger (McDonald's, dietetici), occhiali (Ray-Ban), fotocamere (Mita), macchine fotografiche (Fujifilm), in confronto all'argentina, la Graf (Opel e Barilla) e la Navratilova (Porsche, profumo Denon e occhiali Vuarnet) fanno la figura delle debuttanti. Ma di peccette pubblicitarie ce n'è per tutte. Ray-Ban e Oil

of Olaz per la Capnati, Seat e pasta La Famiglia per la Sanchez, Canon Pnma, Perner, jeans No Excuse per la Seles. Anche la Zvereva, che la Bentivoglio ha da poco battuto fa pubblicità ad un paio di occhiali. Non dispen, dunque, la giovane faentina, che è costata finora un milione e 600 mila mensili ai genitori per il maestro di tennis e qualche milione alla federazione per condurla nei tornei giovanili. Presto potrà restituire il dovuto. E scatteranno non appena toccherà i cento.

Ancona-Milano	2
Brescia-Atalanta	X1
Cagliari-Udinese	1
Inter-Lazio	1
Juventus-Foggia	1
Roma-Torino	1X
Sampdoria-Pescara	1
Bologna-Verona	X12
Lecce-Ascoli	1X2
Lucchese-Pisa	1
Chieti-Casarano	1X
Perugia-Palermo	1X

Prima corsa	22
	1X
Seconda corsa	2X
	X2
Terza corsa	21
	X2
Quarta corsa	XX
	X1
Quinta corsa	11X
	1X2
Sesta corsa	2X2
	221

Basket. Knorr-Benetton: atto terzo (Raidue ore 17.45)

Bologna fa gli scongiuri e oscura il tricolore

MIRKO BIANCANI

BOLOGNA. Bandito il tricolore, neanche il Bossi dei «be» tempi aveva osato tanto. L'iniziativa è del presidente della Knorr Alfredo Cazzola che, elevando a potenza la già dilagante scarsamanzia, ha emesso una specie di ordinanza a breve conservazione: stasera al palasport di Bologna verde, bianco e rosso saranno vietati. Almeno fino alla sirena finale.

È l'effetto ultimo di una rincorsa lunga nove anni e di un filo di lana che sembra avvicinarsi a rotta di collo. In caso di vittoria - deve aver pensato il massimo dirigente bianconero - la figura un po' alla «mago Otelma» sarà perfettamente ripagata, sommersa sotto fiumi di champagne. E viene il dubbio che abbia ragione lui. Prima di dare il via alle danze, però, c'è da obliterare l'ultimo cartellino, il più facile, all'apparenza, perché Bologna arriva all'appuntamento sull'inerzia dei primi due successi. Ma anche il più potenzialmente pericoloso, visto l'animo sereno - giovedì Kukoc aveva alzato bandiera

bianca attraverso i giornali - che la Benetton giocoforza potrà sfoderare. «Dopo il 2-0 - dice Petar Skansi, coach trevigiano - tutti vedono il modo in bianco. Ed è proprio su questo che potremmo costruire la sorpresa. Per vincere e rimetterci in gioco, ne siamo consci, c'è bisogno di una forte collaborazione avversaria. Ma anche se siamo stanchi, svuotati di energie fisiche da una stagione massacrante, lotteremo per il miracolo».

Skansi un po' ce l'ha con chi parla della squadra-Knorr contrapposta ai talenti singoli della Benetton. «Semplicemente - spiega - in questo periodo della stagione Bologna è più in forma. È arrivata in finale senza faticare, ha meritato di vincere le prime due partite. Tanto più che lo ha fatto in modo lineare, senza lasciarsi imprigionare dagli schemi, mettendoci in affanno con la freschezza difensiva e la semplicità dei giochi d'attacco. Tutto il contrario di quanto sostengono

gli amanti del luogo comune».

Il 2-0 ha spazzato via anche le polemiche, stavolta conterà solo il campo. «Non ci sono stati condizionamenti - dice il tecnico montegrino - Ho visto buoni arbitraggi e, almeno in campo, un clima sereno. Il problema è forse che da me e da molti altri ci si aspetta sempre il titolo ad effetto, la dichiarazione super. Ma, tanto per fare un esempio, anche dopo la finale dell'Euroclub avevo detto cose molto meno esplosive di quelle poi riportate. Silenzio stampa? A volte un po' lo rimpiangio, ma non è proprio il momento».

Legenda è garate della serie scudetto (al meglio delle cinque partite). Bologna conduce 2-0. Arbitrano Colucci e Grossi. Per la Benetton - è la cinquecentesima partita (258 quelle vinte). La Knorr ha Carera acciaccato a una cavigliata, ma lo manderà comunque in campo. Si inizia alle 17.50, con diretta tv su Raidue (la triade al microfono è Deleeva, Lauro, Recalcati). Diretta anche su Stereovai dalle 18.30 alle 18.55 e dalle 19.20 alle 19.30.

Volley. A Parma a un passo dallo scudetto (Rai2, 16.15)

La Misura cala l'asso Contro la Maxi c'è Stork

LORENZO BRIANI

PARMA. Parma-Milano atto terzo, probabilmente quello conclusivo del campionato di pallavolo. La Maxico, infatti, si è aggiudicata i due incontri già giocati sabato e mercoledì scorsi (3 a 0 e 3 a 2). Questo campionato, in caso di vittoria della formazione emiliana, passerà alla storia come quello meno combattuto. Almeno nella finalissima. Basta aggiungere un'altra partita e la Maxico può farsi cuire sulle maglie un'altro triangolino tricolore. «Andiamoci piano - controbatte Marco Bracci - per ora non abbiamo vinto proprio nulla. È vero, siamo in vantaggio per due partite a zero ma questo non ci legittima a pensare di avere già vinto lo scudetto. Credo che oggi (al PalaRaschi, ore 15.30) in diretta su Raidue dalle 16.15 e su Radioverde Rai a partire dalle 15.30 ci sarà da combattere per avere ragione della Misura. Jeff Stork, sono convinto, sarà in campo. Loro non hanno più nulla da perdere e, per questo, giocheranno alla morte. In caso di nostra sconfitta, allora sarebbero guai». La Misura, infatti, lo ha dimostrato anche mercoledì scorso quando, a Mila-

no, ha costretto i parmigiani al tie break. E al Forum c'erano oltre 11.000 spettatori, un record per il volley. «Non è certo facile giocare davanti a tutta quella gente - continua Bracci - e sarebbe bene chiudere i conti prima di andare incontro a brutte sorprese».

Come al solito, sottorete, voleranno parole grosse. Ormai è un refrain che va in onda da diverso tempo. «Fa parte del gioco, è una maniera per scaricare tensione e nervi. Ma alla fine dell'incontro, nessun problema. Finisce tutto!». E vincere uno scudetto è anche un business di notevoli proporzioni. Per lo sponsor e per i giocatori. A Parma, fino a qualche tempo fa, gli atleti di Bebetto erano ancora in attesa dei premi della passata stagione. Forse con questo titolo in dirittura d'arrivo si sbloccerebbe ogni cosa. «Qualcosa si è già mosso - spiega Bracci - La nostra situazione è certamente migliore di altri giocatori di altri club. Non ci possiamo lamentare. E se i premi-scudetto arrivano in ritardo, poco male. Sappiamo già che arriveranno».

Dall'altra parte della rete, in casa Misura, arrivano notizie contrastanti: Andrea Zorzi si è ristabilito dalla forte contusione alla mano sinistra (rimediata in gara 2) mentre le condizioni fisiche di Jeff Stork non rallegrano proprio nessuno. In campo, a Parma, dovrebbe esserci ma sicuramente non chiederà al 100%. E in preallarme c'è Paolo Montagnani, l'attaccante di riserva che mercoledì scorso non ha certo sfigurato.

«Confido nell'orgoglio dei miei ragazzi - fa sapere Raul Lozano, il tecnico argentino della Misura - quella di domenica (oggi, ndr) è una sfida piuttosto stimolante dalla quale noi non ci tireremo affatto indietro. E se venisse una vittoria...». Si rimetterebbe tutto quanto in discussione visto che l'eventuale gara quattro è programmata per mercoledì prossimo al Forum (si potrebbero giocare martedì alle 20.30 in caso di diretta televisiva di Italia 1). E in quell'occasione è probabile che un altro «tutto esaurito» al Forum. «Pensiamo a vincere a Parma, poi si vedrà il da farsi» dicono i dirigenti meneghini. Sempre che la Maxico sia d'accordo. Cosa piuttosto improbabile.

Auto. Prove al Gp di Spagna. Prost, il più veloce

Tensione alla Ferrari Berger: «Niente va bene»

BARCELONA. Alain Prost con la Williams ha fatto segnare il miglior tempo nelle prime prove ufficiali del Gp di Spagna, ieri sul circuito catalano di Montmeló, davanti ad Ayrton Senna, Damon Hill, Michael Schumacher e Riccardo Patrese. La lotta tra Prost e Senna continuerà quindi oggi e sarà probabilmente più serrata in quanto la McLaren sembra in netto progresso. Chi invece è davvero malmessato al termine di questa prima giornata di prove è la Ferrari, decima con Jean Alesi e addirittura sedicesima con Gerhard Berger. L'austriaco ha avuto parole molto dure nei confronti della Ferrari. Parole che gli costeranno probabilmente un richiamo ufficiale e una multa da parte della scuderia.

Il programma di lavoro dei due piloti era molto chiaro: Alesi con le vecchie sospensioni (quelle a molle) avrebbe cercato di ottenere il miglior piazzamento possibile con del materiale comunque affidabile. Berger invece con le nuove sospensioni a gas che egli stesso aveva collaudato il giorno prima a Fiorano, avrebbe tentato di sviluppare questa nuova soluzione che a detta dei tecnici è migliore della vec-

chia. Ma le nuove sospensioni di Berger si sono rotte subito nelle prove libere del mattino e così nelle prove ufficiali l'austriaco ha dovuto ripiegare sulle vecchie. Il risultato è stato disastroso per tutti e due. Ma allora non sarebbe meglio tornare alle sospensioni vecchie? «No, perché quelle vecchie non vanno - ha detto Berger - e non ci daranno mai dei miglioramenti. L'unica soluzione è insistere su queste nuove». Poi il pilota si è sfogato contro la sua scuderia: «La Ferrari deve capire perché le nuove sospensioni si rompono. Oggi si sono rotte e mancavano perfino i pezzi di ricambio». Per il resto: «La macchina va bene? «No, niente va bene. Il telaio è pessimo, il motore sembra morto. In curva la vettura è inguidabile, e così non siamo in grado di dare una valutazione sui miglioramenti apportati al motore. È un disastro». Berger non risparmia critiche pesanti a niente e nessuno. Si parla del nuovo arrivo di Jean Todt come nuovo capo della scuderia: le cose andranno meglio? «No», commenta il pilota - non è con questo continuo movimento di uomini che si può migliorare. Bisogna fare come alla Williams, dove gli uomini sono sempre quelli e si dedica-

no con metodo ad apportare piccoli ma continui miglioramenti alla macchina. Da noi bisogna lavorare di più, giorno e notte. Il lunedì mattina alle nove si dovrebbe già lavorare in questo modo. Problemi anche alla Benetton che per ora deve accontentarsi del quarto e quinto posto. Soddisfazione per Alessandro Zanardi che con la Lotus ha ottenuto un nono posto davanti a Jean Alesi e giornata sfortunata per Andrea De Cesaris ultimo in classifica. Male ancora una volta le Lola bms di Michele Alboreto e Luca Badoer.

Questi i tempi: 1. Prost su Williams (1.19.599); 2. Senna su McLaren (1.20.221); 3. Hill su Williams (1.20.400); 4. Schumacher - su Benetton (1.21.148); 5. Patrese su Benetton (1.21.580); 6. Alesi su McLaren (1.22.286); 7. Lehto su Sauber (1.22.801); 8. Herbert su Lotus (1.23.541); 9. Zanardi su Lotus (1.23.579); 10. Alesi su Ferrari (1.23.814); 11. Wendlinger su Sauber (1.23.896); 12. Warwick su Footwork (1.24.158); 13. Blundell su Ligier (1.24.107); 14. Suzuki su Footwork (1.24.158); 15. Fitzpatrick su Minardi (1.24.304); 16. Berger su Ferrari (1.24.346).

Pugilato

Stanotte in palio tre mondiali

LAS VEGAS. Una grande nottata di boxe quella che stasera propone tre mondiali WBC, la sfida per il titolo dei massimi, quella per la corona dei superleggeri e quella per il titolo dei pesi medi. L'attenzione sarà puntata sul match tra i massimi Tony Tucker e Lennox Lewis. I bookmakers danno Lewis favorito 5-1 ma Tucker, 103,4 chili al peso (quasi quattro più del campione), consiglia di puntare su di lui, forte del soprannome TNT che gli è stato dato per la potenza dei suoi pugni. Salirà sul ring anche Julio Chavez, il campione messicano, contro il quale sogna una sfida Giovanni Parisi. Dovrebbe battere senza problemi Terrence All, canadese originario della Guyana. Per il titolo dei medi Julian Jackson, delle Isole Vergini, si troverà di fronte il campione della WBO Gerald McClellan che ha rinunciato alla sua corona per cimentarsi per un titolo che dà più lustro.

BREVISSIME

Pallanuoto. Iniziano oggi le semifinali della Coppa Fina. L'Italia (ore 19) incontra l'Australia. L'altro incontro è quello fra gli Usa e l'Ungheria.

Rugby. Si gioca oggi pomeriggio (Ore 16) a Milano il primo incontro delle semifinali scudetto. In campo scenderanno il Charro Mediolanum e la Simod Padova.

Qualificazioni Usa '94. La nazionale di Hong Kong ha battuto il Bahrein con il punteggio di 2 a 1 mentre il Libano ha pareggiato (2 a 2) con la nazionale dell'India.

Ciclismo. Lo svizzero Pascal Richard ha vinto ieri a Champéry - Svizzera - la terza tappa del Giro della Romandia battendo al sprint (davanti a Claudio Chiappucci).

Ciclismo 2. L'uzbeko Abdujaparov ha vinto ieri a Saragozza la 12ª tappa della Vuelta. L'elvetico Zuelle ha conservato la maglia gialla di leader della corsa.

Olimpiadi. Undici sport sono candidati all'ammissione ai prossimi Giochi olimpici in programma ad Atlanta: Softball, Pattinaggio a rotelle, Sci nautico, Taekwondo, Karate, Bowling, Racquetball, Golf, Squash, Paracadutismo e Triathlon.

Tennis. Otto ragazzi bosniaci fra i 13 e i 17 anni sono ospiti da alcuni giorni del circolo sportivo Le pleidi di Moncalieri. Adesso sono alla ricerca di una tessera per poter disputare i tornei che si disputano in Italia.

Basket. Dopo gli incidenti di giovedì scorso, al termine dell'incontro Rugby-Mangiaebvi, un ragazzo, arrestato e accusato di resistenza a pubblico ufficiale è stato condannato a tre mesi di reclusione.

Nuoto. Renzo Nostini, presidente della Lazio nuoto, ha presentato ieri la 13ª edizione del «Memorial Boscaini» che si disputerà a Roma (piscina dell'Acqua Acetosa) il 19 e 20 giugno prossimo.

Pugilato confermato. La Boxe continuerà ad essere sport olimpico. E quanto ha affermato Anwar Chowdhry, il presidente della Federazione dilettantistica internazionale, a Tampere (Finlandia).

Coppa delle Nazioni. Oggi a Crema si svolgerà l'ottava edizione, gara a cronometro a squadre per dilettanti. Favorita l'Italia militare nella gara maschile e la Russia in quella femminile.

Campagna nazionale per la costruzione del Partito Democratico della Sinistra

Vuoi avere chiarimenti sulla campagna di sottoscrizione? Puoi telefonare ai numeri: **06/6711585 - 586 - 587** ogni giorno dalle 9.30 alle 18.30. Telefonando potrai annunciare la somma che ti impegni a sottoscrivere.

Puoi sottoscrivere in due modi: con bonifico bancario presso la Banca di Roma, agenzia 203, largo Arenula 32, Roma

c/c 371 oppure utilizzando il c/c postale **31244007**

I versamenti vanno intestati a: Direzione del Pds, via delle Botteghe Oscure 4, Roma.